



TRASFORMISTA

Arturo Brachetti, atteso con il suo
«Ciak si gira» e, accanto,
«Il Rigoletto» di Verdi

Si canta con Fossati, Raf e Taylor
E poi Brachetti e Albanese per ridere
Gli Arcimboldi e una stagione per tutti i gusti, danza e bimbi compresi



di **DIEGO VINCENTI**

— MILANO —

CHISSÀ, forse è vero. Che proprio come la Scala un tempo lontano, ora gli Arcimboldi sono specchio di un certo gusto nazional-popolare. E forse è vero anche che proprio questo ha permesso alla meravigliosa cattedrale persa nel (quasi) deserto della Bicocca, di diventare il secondo palcoscenico italiano per numero di spettatori. Grandi cifre, l'ideale per festeggiare i primi dieci anni di vita del progetto ora in mano alla Fondazione de I Pomeriggi Musicali, con l'aiuto di Comune e Regione.

LA STAGIONE 2011-2012 rivela un cartellone dalla consueta eterogeneità, sensibile alla danza ma disinteressato alla prosa, capace di appuntamenti concertistici di livello internazionale ma di aprirsi senza snobismi al cabaret o agli spettacoli per bambini. Ci si definisce per accumulo, in attesa di un'identità. Ma le occasioni per fare un giro in Bicocca non saranno poche (info: 02.641142212).

A partire dai prossimi giorni, quando ad accogliere gli spettatori ci penseranno le calde atmosfere di Mauro Biondi in compagnia di un'orchestra di 40 elementi (venerdì 21) e il pop d'autore di Raf, (il 28 e il 29). Due concerti per inaugurare un cartellone ricchissimo sotto questo punto di vista, che vedrà fra gli altri il 9 novembre l'anteprima del Decadencing tour di Ivano Fossati, Luca Carboni a dicembre, Pino Daniele il prossimo anno e perfino James Taylor a marzo.

Se si cerca un'anima, forse è da queste parti che bisogna guarda-

re. Ma piace anche l'attenzione al repertorio operistico, affrontato senza timori referenziali e con una certa voglia di sperimentazione. Come dimostra «Il Flauto magico» firmato dall'Orchestra di Piazza Vittorio (l'11 e il 12 novembre) e lo stesso Mozart dell'As.Li. Co., a maggio destinato ai più piccini.

NEL SOLCO della tradizione invece il «Rigoletto» di Verdi d'inizio mese, che vede il debutto della collaborazione con il Circuito Lirico Lombardo (il 3 e il 5). Nasce invece dal lavoro col Piccolo la

produzione della nuova edizione di «Sconcerto» con Toni Servillo (a marzo allo Strehler), mentre sarà col Franco Parenti l'altra coproduzione che a maggio porterà agli Arcimboldi l'Orchestra I Pomeriggi Musicali diretta da Nicola Piovani nel racconto sinfonico di Eduardo De Filippo Padre Cicogna. E poi ancora due grandi (e diversissimi) mattatori della scena come Brachetti («Ciak si gira!» a novembre) e Antonio Albanese («Personaggi», a Capodanno), lo spettacolo «Disney Live! L'Intrepido Viaggio di Topolino» della Feld Entertainment, il successo nazional-popolare (di nuovo) di

Zelig e le sperimentazioni multidisciplinari del Cirque Éloize.

IL RESTO è quasi esclusivamente destinato alla danza. Di tutti i tipi e di tutti i generi. Si va dal curioso repertorio en travesti dell'irriverente Les Ballets Trockadero de Montecarlo (il 26 e il 27 dicembre), agli Eajkovski di gennaio di alcuni giovani del Corpo di Ballo del Teatro Nazionale di Mosca; dalle coreografie firmate Angelin Preljocaj a nientemeno che Anna Karenina di Lev Tolstoj tradotta